

Data articolo

24-05-2020

Autori

Fabio Piovan, 2AI, ITIS Cardano

Gli eroi siamo noi



Il 4 Maggio è iniziata la famosa “fase 2” e ovviamente per tutti noi è stata una fantastica notizia, perché si possono fare cose che prima erano vietate. Ad esempio, ora, si può uscire per fare attività sportiva, si possono andare a trovare i parenti e i propri fidanzati, ma la cosa più bella è che si può uscire di casa. Ovviamente quando si esce bisogna rispettare le distanze di sicurezza.

Il problema è che, iniziando la fase 2 , ci siamo dimenticati quello che è successo nei mesi scorsi, ci siamo dimenticati che siamo rimasti in casa più di due mesi. Non ci siamo accorti che solo rimanendo in casa si combatte il virus e non uscendo con gli amici o andando al bar.

Avevano detto che bisogna evitare i posti affollati e di usare la mascherina, ma appena usciti di casa, stranamente, ci scordiamo tutto .

Non riusciamo proprio a capire che se andiamo così nei luoghi pubblici aiutiamo il virus a diffondersi. Di conseguenza, vogliamo costringerci a rimanere ancor più tempo in casa?

Domenica 10 maggio a Napoli c’era tantissima gente che era uscita a farsi una passeggiata non rispettando le regole, cioè non rispettava le distanze di sicurezza e non metteva la mascherina e inoltre c’era molta gente in bici senza mascherina.

Questa gente, purtroppo, non capisce che non rispettando le regole peggiora la situazione. Inoltre ci vanno di mezzo regioni non contagiate come il Molise, che non ha nessun positivo ma è costretta al lockdown con la conseguenza che falliscono molte imprese.

Il mio parere è semplice: noi siamo abituati ad avere tutto e a credere che le situazioni peggiori passino sempre. Purtroppo non è così e ne siamo consapevoli, ma vogliamo far finta che non sia così. Dobbiamo capire che in queste situazioni non ci sono “eroi” ma c’è solo gente che sta morendo. E se proprio c’è qualcuno che vuole fare l’eroe, stia a casa, almeno non peggiora la situazione.

Dobbiamo capire che gli eroi possiamo essere noi, ma non presi singolarmente, ma uniti tra di noi se rimaniamo a casa e rispettiamo le regole del Governo.

Fabio Piovan,
2AI, ITIS Cardano
